Bur n. 25 del 13/03/2007

(Codice interno: 195266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 205 del 06 febbraio 2007

Approvazione della proposta di "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013" e presentazione del Programma alla Commissione Europea. Art.18 reg. CE n.1698/2005 e art.4 e 5 reg. CE n.1974/2006

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, *ndr*)

[Il Vice Presidente e Assessore regionale per le politiche dell'agricoltura e del turismo Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il 14 luglio 2004 la Commissione Europea ha presentato la proposta di Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale proposta è stata poi definitivamente approvata dal Consiglio dei ministri con Regolamento (CE) n.1698/2005 del 20 settembre 2005. Il Regolamento del Consiglio, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, un approccio strategico a ogni livello di programmazione fondato su quattro principi basilari:

a) la *concentrazione su un numero limitato di obiettivi prioritari*;

b) *un sistema di programmazione* che prevede la formulazione e l'articolazione della strategia di intervento dal livello comunitario (OSC), a quello nazionale (PSN) e, infine, a quello regionale (attraverso il programma di sviluppo rurale - PSR).

c) *una più chiara distinzione di ruoli tra Commissione e Stati membri,* ai quali è assicurata una maggiore flessibilità decisionale nella definizione degli interventi di dettaglio;

d) un *rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e valutazione*.

Il Regolamento prevede, tra l'altro che il sostegno allo sviluppo rurale sia assicurato attraverso quattro assi di intervento: l'Asse 1, Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, l'Asse 2, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, l'Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, e infine l'Asse 4 Leader.

Nel Titolo II del Regolamento "Impostazione strategica dello sviluppo rurale" viene prevista l'adozione da parte del Consiglio degli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) in materia di sviluppo rurale, che definiscono le priorità strategiche per lo sviluppo rurale nella Comunità nel periodo di programmazione 2007-2013. Gli OSC, approvati con Decisione del Consiglio del 20 febbraio scorso (2006/144/CE), individuano sei priorità comunitarie dello sviluppo rurale, sulla base delle quali ogni Stato membro deve elaborare la propria strategia nazionale. Tali priorità concernono il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna, il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la promozione della diversificazione dell'economia rurale, la costruzione di capacità locali di occupazione e diversificazione, la coerenza nella programmazione e infine la complementarietà tra strumenti comunitari.

Nello stesso Titolo II del Regolamento (CE) n.1698/2005,viene previsto che ciascun Stato membro presenti un Piano Strategico Nazionale (PSN), che, sulla scorta degli OSC, indichi le priorità strategiche dello Stato membro stesso, gli obiettivi specifici collegati, i contributi del FEASR e i fondi di cofinanziamento. Il PSN, dopo una fase di consultazione tra le regioni italiane e il partenariato a livello nazionale, è stato definitivamente approvato in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 31 ottobre scorso e trasmesso, nella stessa data, alla Commissione europea. Nella sua articolazione, il PSN comprende, a livello nazionale, l'analisi della situazione economica, sociale ed ambientale e il potenziale di sviluppo del settore, le principali opzioni strategiche (Capitolo I del PSN), le priorità tematiche e territoriali e le relative strategie (Capitoli II e III del PSN), le modalità di coordinamento con le misure del primo pilastro della PAC con le altre politiche comunitarie (Capitolo V del PSN), la costituzione della rete rurale nazionale(Capitolo VI del PSN), nonché i PSR regionali previsti e le rispettive dotazioni finanziarie (Capitolo IV del PSN). Il riparto approvato a livello nazionale ha assegnato al Veneto una dotazione pari a 402,457 milioni di euro di risorse FEASR, mentre l'accordo ratificato in sede di Conferenza Stato Regioni prevede una partecipazione FEASR omogenea del 44%; la quota residua del 56% della spesa pubblica totale va ripartita tra Stato e Regione in ragione di un rapporto 70:30, salvo nel secondo asse, dove non è prevista la compartecipazione regionale.

La Regione del Veneto ha attivamente partecipato alla costruzione del PSN, assicurando la presenza nelle riunioni periodiche di verifica tecnica, e attraverso contributi scritti che, in parallelo alla definizione delle strategie regionali, hanno consentito un

agevole inserimento delle analisi, dei fabbisogni, delle priorità e delle strategie relative al contesto del Veneto all'interno del documento e delle strategie nazionali. Tale partecipazione si è definita concretamente con l'approvazione da parte della Giunta regionale del Documento strategico regionale (DSR), di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1189 del 2 maggio 2006. In considerazione dei contenuti specifici del PSN e del DSR approvati, la proposta di Programma di sviluppo rurale deve perciò risultare coerente sia nella definizione strategica generale (il sistema degli obiettivi) che nelle priorità tematiche e territoriali, fino alla ripartizione di risorse FEASR tra gli assi. Inoltre vincolanti risultano le indicazioni relative alla coerenza e compatibilità con le altre politiche nazionali e comunitarie.

La proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, di cui in allegato, è stata redatta secondo le indicazioni dell'articolo 16 del Regolamento CE n.1698/2005, dettagliate ulteriormente dalla Commissione europea con regolamento (CE) n.1974 del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale; la Commissione, negli articoli 4 e 5 del regolamento, nonché all'allegato II, definisce infatti in modo particolareggiato quale deve essere il contenuto dei Programmi di sviluppo rurale.

In particolare, il capitolo 1 del documento riporta il titolo del Programma, mentre il capitolo 2 definisce il Veneto come entità geografica e amministrativa interessata. Il capitolo 3 del Programma riporta gli elementi di analisi della situazione, evidenziando i punti di forza e di debolezza, la strategia scelta e la valutazione ex-ante [lettera a) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio n. 1686/2005, e punto 3 dell'allegato II al regolamento della Commissione]. Tale analisi è stata affidata al gruppo di esperti della Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali, di Ca' Foscari Formazione e Ricerca srl Unipersonale, società strumentale dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dell'Università degli Studi di Verona, Dipartimento Economie, Territorio ed Istituzioni, cui la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2798 del 4 ottobre 2005, aveva affidato uno specifico incarico di studio e supporto tecnico scientifico. Nell'ambito dell'analisi si sono individuate, in coerenza con il PSN, i poli urbani, le aree rurali con problemi di sviluppo, le aree intermedie e le aree ad agricoltura intensiva specializzata, suddivise in aree rurali urbanizzate ed aree urbanizzate. Nello stesso capitolo si è recepita la recente ridelimitazione delle aree montane del Veneto approvata dal Consiglio regionale con propria deliberazione del 15 giugno 2006, n.72 e che si propone alla Commissione europea per il riconoscimento ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio. Tale proposta, che dà riconoscimento di ulteriori circa 4.791 ettari di zone montane, dovrà essere recepita dalla Commissione europea perché sulle nuove aree sia possibile riconoscere i diversi vantaggi (percentuali di contribuzione più alta, indennità compensativa, ecc.) previsti dal PSR.

Sulla base dell'individuazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT *analysis*) con particolare riferimento alle diverse realtà territoriali, nonché dei fabbisogni e delle priorità individuate dal PSN, sono state individuate e giustificate le priorità selezionate (lettera b) dell'articolo 16, capitolo 4 dell'allegato). A tale riguardo, si precisa che alla definizione della strategia (rilievo dei fabbisogni, coerenza interna ed esterna, individuazione degli indicatori più opportuni, determinazione degli impatti delle azioni previste, ipotesi alternative o interventi di mitigazione) hanno contribuito in maniera efficace il confronto con i risultati delle valutazione ex-ante, assegnata alla società Agriconsulting spa con la deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2006 n. 835, e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della cui redazione, con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha contestualmente incaricato l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV). La redazione della proposta di Programma effettuata da parte delle strutture regionali ha tenuto in debito conto, nelle diverse fasi e ai vari livelli di predisposizione, così come previsto dal Regolamento, le analisi, le elaborazioni e i suggerimenti proposti dai valutatori.

Il capitolo 5 del Programma contiene la descrizione dettagliata degli assi e delle misure proposte per ciascuno di essi, secondo quanto previsto alla lettera c) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e nel dettaglio richiesto al punto 5 dell'allegato II al regolamento di attuazione. A tale riguardo si precisa che gli importi degli aiuti per le misure per 131, 213, 214 e 215 nonché per le misure 221 e 225, sono stati dettagliati a seguito della predisposizione dei calcoli giustificativi degli importi concedibili da parte dell'università di Padova, come previsto nella Convenzione di incarico di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2798/05.

Soprattutto su tale capitolo si sono incentrate le osservazioni del partenariato, consultato più volte e in più fasi sull'applicazione delle misure e degli interventi previsti. Tali osservazioni, in gran parte recepite, hanno contribuito in maniera determinante alla redazione finale della proposta di Programma che si propone alla approvazione e da inoltrare alla Commissione europea.

Il capitolo 6 propone la scansione annuale delle risorse del Programma, dal 2007 al 2013 e la ripartizione per ciascuno degli assi e per l'assistenza tecnica della quota comunitaria assegnata; la ripartizione indicativa per ciascuna misura attivata del Programma è invece contenuta al capitolo 7 [lettera d) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio, punti 6 - 7 - 8 dell'allegato II al regolamento di attuazione]. La ripartizione finanziaria tra gli assi riportata nella sottostante tabella, definita in ragione della strategia proposta e tenuto conto delle richieste del partenariato, risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano strategico nazionale e con il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio.

Asse	**Spesa pubblica (in euro)**

	indice di riparto	Totale Spesa pubblica	FEASR	Stato	Regione
Asse 1	44,50%	407.053.239	179.103.425	159.564.870	68.384.944
Asse 2	39,00%	356.723.250	156.958.230	199.765.020	-
Asse 3	4,00%	36.587.000	16.098.280	14.342.104	6.146.616
Asse 4	9,00%	82.320.750	36.221.130	32.269.734	13.829.886
Assistenza Tecnica	3,50%	31.990.761	14.075.935	12.540.378	5.374.448
Totale	**100,00%**	**914.675.000**	**402.457.000**	**418.482.106**	**93.735.894**

Per quanto riguarda gli importi di finanziamenti nazionali (o regionali) aggiuntivi, sulla base dell'andamento nel precedente periodo di programmazione, e tenuto conto dei probabili maggiori fabbisogni finanziari in talune misure del Programma, si è ritenuto che nel corso della programmazione si potrà prevedere la messa a disposizione di finanziamenti integrativi sull'asse 1 sulle misure 112 insediamento dei giovani agricoltori, 121 ammodernamento delle aziende agricole, 123 accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e sull'asse 3, misura 311 Diversificazione in attività non agricole [articolo 16, lettera f) del regolamento (CE) n.1698/2005 e punto 8 dell'allegato II al regolamento della Commissione].

Il capitolo 9 risponde alla necessità di dare elementi necessari alla Commissione per la valutazione del Programma ai sensi delle norme sulla concorrenza [lettera g) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e punto 9 dell'allegato II al regolamento della Commissione], sulla base del quadro appena definito, a livello comunitario, degli Orientamenti sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e del corrispondente regolamento di esenzione, nonché del quadro generale degli aiuti in esenzione, a finalità regionale, in materia di ambiente e di ricerca, nonché quelli di importanza minore *"de minimis"*, recentemente ridefiniti da parte della Commissione europea.

Nel capitolo 10 sono fornite indicazioni relative alla complementarietà con le misure finanziate con la PAC e con gli altri strumenti di politica comunitaria, in particolare delle politiche di coesione e relative al Fondo europeo della pesca [lettera h) dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio e punto 10 dell'allegato II al regolamento della Commissione]; in tal caso, le proposte avanzate nel Programma di sviluppo rurale, rispetto alla demarcazione tra fondo FEASR e gli altri fondi, laddove sia presente un rischio di sovrapposizione, scontano il differente livello di definizione dei rispettivi Programmi. Nel capitolo 11, sono state descritte le modalità di attuazione del Programma, di cui alla lettera i) del regolamento del Consiglio e al punto 11 dell'allegato II al regolamento della Commissione, e segnatamente la designazione dell'autorità competente alla gestione del Programma, nonché degli organismi di pagamento e di certificazione. In particolare, quale Autorità di Gestione è stata individuata la Direzione Piani e Programmi Settore Primario, quale Organismo Pagatore l'agenzia regionale AVEPA, mentre l'organismo di certificazione è stato definito a livello nazionale da AGEA coordinamento. Nel capitolo 12 è stata sviluppata la descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione, e la composizione del Comitato di Sorveglianza. La composizione di questo importante organismo assicura da una parte la presenza delle Amministrazioni coinvolte nella programmazione e nella gestione del Programma stesso (Regione del Veneto, Amministrazioni dello Stato, rappresentanti della Commissione europea, AVEPA e Agea coordinamento) dall'altra la rappresentanza di tutti i soggetti cui il Programma si rivolge, quali Enti locali, componenti imprenditoriali, associative, ambientaliste, per la parità uomo donna. Nel capitolo 13 viene invece descritto il Piano di comunicazione relativo al PSR, che contiene le iniziative di informazione e pubblicità messe in campo durante il periodo di programmazione e rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e a tutta l'opinione pubblica.

Nel capitolo 14 sono stati riportati la designazione dei partner consultati e gli esiti della consultazione del partenariato [articolo 6 e lettera j) dell'articolo 16 del regolamento (CE) n.1698/2005 e punto 14 dell'allegato II al regolamento di attuazione della Commissione]. Si sottolinea che il percorso di redazione del PSR si è contraddistinto per intensa attività di partenariato, sintetizzabile nelle seguenti cifre: circa 120 soggetti invitati, in rappresentanza delle istituzioni, delle partnership economiche, sociali, ambientaliste, dei consumatori; 7 incontri generali col partenariato dal settembre 2005, con una partecipazione media di 80 persone; 11 incontri dei gruppi di lavoro tematici; 5 momenti di presentazione di osservazioni da parte dl partenariato;oltre 200 documenti presentati, di cui 57 rispetto alle ultime due bozze di misura e di Programma presentati, con circa 750 proposte e osservazioni.

Infine, nei capitoli 15 e 16 sono illustrati rispettivamente l'applicazione del principio di parità tra uomo e donna e gli interventi di assistenza tecnica.

La proposta di Programma di sviluppo rurale, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n.130/C del 28 novembre 2006, è stata trasmessa alla competente IV Commissione consiliare permanente, che così come previsto dall'articolo 37 della Legge 1/91, ha espresso il proprio parere n.244 del 12 gennaio 2007 sul provvedimento della Giunta regionale. Le proposte della Commissione consiliare sono state sostanzialmente recepite nell'attuale proposta di Programma di sviluppo rurale.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

- VISTO il regolamento (CE) n.1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- VISTO il regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

- VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE)n.1698/2005;

- VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 del 7 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE)n.1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 18 marzo 2005, n. 982 che ha avviato la fase di programmazione 2007-2013 per lo sviluppo rurale con la costituzione presso la Segreteria regionale del Settore primario il "Coordinamento regionale per la programmazione del settore primario";

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 4 ottobre 2005, n.2798, di affidamento di un incarico di studio e ricerca alla Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali, a Ca' Foscari Formazione e Ricerca srl Unipersonale, società strumentale dell'Università Ca' Foscari di Venezia e all'Università degli Studi di Verona, Dipartimento Economie, Territorio ed Istituzioni, ai fini della redazione di un Rapporto preliminare per la formulazione del Documento Strategico Regionale per lo sviluppo rurale;

- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2006 n. 835, con la quale la Giunta Regionale, ha affidato alla Società per Azioni AGRICONSULTING S.p.A la fornitura del servizio di valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e ha contestualmente incaricato l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) la Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- VISTA la deliberazione del 2 maggio 2006, n.1189, che approva il Documento Strategico Regionale per lo sviluppo rurale che definisce analisi, priorità tematiche e territoriali, linee strategiche e azioni per il redigendo Programma di sviluppo rurale;

- VISTO il Piano strategico nazionale approvato in sede di Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 31 ottobre 2006, che ha determinato un importo finanziario per il PSR del Veneto pari a 402,475 milioni di euro di risorse FEASR;

- RITENUTO di recepire la recente ridelimitazione delle aree montane del Veneto approvata dal Consiglio regionale con propria deliberazione del 15 giugno 2006, n.72, proponendo le nuove aree alla Commissione europea per il riconoscimento ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;

- RITENUTA congrua, in ragione della strategia proposta, la ripartizione finanziaria tra gli assi riportata nella sottostante tabella, coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano strategico nazionale e con il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1698/2005;

Asse		**Spesa pubblica (in euro)**			
	indice di riparto	**Totale Spesa pubblica**	**FEASR**	**Stato**	**Regione**
Asse 1	44,50%	407.053.239	179.103.425	159.564.870	68.384.944
Asse 2	39,00%	356.723.250	156.958.230	199.765.020	-
Asse 3	4,00%	36.587.000	16.098.280	14.342.104	6.146.616

Asse 4	9,00%	82.320.750	36.221.130	32.269.734	13.829.886
Assistenza Tecnica	3,50%	31.990.761	14.075.935	12.540.378	5.374.448
Totale	**100,00%**	**914.675.000**	**402.457.000**	**418.482.106**	**93.735.894**

- VISTI gli esiti delle consultazioni del partenariato per lo sviluppo rurale, i lavori dei Gruppi di approfondimento tematico e di filiera, nonché i documenti di proposte, osservazioni e indicazioni fatti pervenire da parte del partenariato;

- RITENUTO di indicare la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, incaricando la stessa degli adempimenti di trasmissione del Programma alla Commissione;

- VISTA l'adozione della proposta di Programma di sviluppo rurale, deliberazione della Giunta regionale n. 130/C del 28 novembre 2006;

- VISTO il parere del 12 gennaio 2007,n.244 della competente IV Commissione consiliare permanente, che così come previsto dall'articolo 37 della Legge 1/91, ha espresso il proprio parere sul provvedimento;

- RITENUTO di accogliere le proposte della Commissione consiliare nell'attuale proposta di Programma di sviluppo rurale;

- RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;**]**

delibera

1. di adottare, ai fini della presentazione alla Commissione Europea così come previsto all'articolo 18 del Regolamento CE n.1698/2005, la proposta di Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, documento **allegato A** al presente provvedimento, capitoli da 1 a 16 e relativi allegati, completo degli elementi previsti dalla lettera a) alla lettera j) dell'articolo 16 del Regolamento CE n. 1698/2005, come specificato in premessa;

2. di recepire la nuova delimitazione delle aree montane del Veneto approvata dal Consiglio regionale con propria deliberazione del 15 giugno 2006, n.72, che si propone alla Commissione europea per il riconoscimento di ulteriori 4.791 ettari di superficie in zone montane, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n.1698/2005;

3. di dare atto che la pianificazione finanziaria di cui al capitolo 6 dell'allegato e riproposta nella sottostante tabella risulta coerente con le indicazioni del capitolo IV del Piano Strategico Nazionale e rispetta il vincolo di equilibrio tra gli assi di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1698/2005;

Asse		**Spesa pubblica (in euro)**			
	indice di riparto	**Totale Spesa pubblica**	**FEASR**	**Stato**	**Regione**
Asse 1	44,50%	407.053.239	179.103.425	159.564.870	68.384.944
Asse 2	39,00%	356.723.250	156.958.230	199.765.020	-
Asse 3	4,00%	36.587.000	16.098.280	14.342.104	6.146.616
Asse 4	9,00%	82.320.750	36.221.130	32.269.734	13.829.886
Assist. Tecnica	3,50%	31.990.761	14.075.935	12.540.378	5.374.448
Totale	**100,00%**	**914.675.000**	**402.457.000**	**418.482.106**	**93.735.894**

4. di indicare la Direzione Piani e Programmi Settore Primario quale Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013, incaricando la stessa Direzione degli adempimenti di trasmissione del Programma stesso alla Commissione Europea.